

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA



N.

52.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O SIA

GIORNALE DI BOLOGNA

SABBATO 30 Dicembre. ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA

Il dispotismo regnante nel Duomo di Milano, ascende fino alla cupola. Per andare a veder questa, bisogna incomodare ancora il bersino inevitabilmente. Un povero Contadino Bergamasco ha dovuto l'altro giorno pagare, a tale oggetto otto soldi, e mezzo, che bastavano quasi al suo sostentamento d'un giorno; e per aver fatto da principio qualche resistenza a sborsarli, ne fu respinto con modi aspri, e crudeli.

Per affaticarsi adunque ad ascendere migliaia di gradini bisogna pagar dazio; non altrimenti che in Curia si esigono dei buoni zecchini per jugularsi a restar sempre senza moglie, e a morire come le zucche.

Lo smembramento, che succede dei Stati Romani, per la nuova rigenerazione dei popoli, ha molto agitato quel poveretto del Papa; per cui ha cominciato a scrivere Brevi

a Milano, per sapere come va questa faccenda. Il Ministro di Napoli anch'esso si è posto in attività, e va spedendo tanti corrieri a Napoli, quante sono le Città che si vanno rivoluzionando, per cui quella Corte manda gran truppe ai confini; si spera perciò, che quando Roma vorrà liberarsi dal tirannico giogo, che l'opprime, il Signor Ambasciatore farà egli medesimo da corriere, per così compire da suo pari l'opera incominciata.

Una Pasquinata ancora assai bella comparì giorni sono. Si vide al luogo solito affissa una pittura, che portava effigiati i Ss. Pietro, e Paolo tutti stracciati, e laceri. Uno portava un Ampolla d'oglio in mano, l'altro una assai rotta cestella. Sotto il quadro era scritto un proverbio, che si fingeva nato fra loro per la mancanza di oglio, di pane, e di car-

Bene. Il sussurro, e la licenza crescono coi giorni. Le ferche sono in molti luoghi inalberate, ma queste invece di produrre il fine desiderato dal governo, premovono a poco, a poco il di lui estermio.

Da Milano 16 Dicembre. E' stato partecipato dal Direttorio ai due Consigli l'occupazione fatta dal Gen. d' Ombroschi Ministro della Repubblica Cisalpina del Castello di S. Leo e di altri paesi adjacenti, appartenenti al Papa, volendo i Cisalpini rientrare ne' loro antichi diritti, perchè ingiusta fu la donazione fatta da Pipino al Papa Stefano III. della Romagna e della Marca.

Martedì scorso è partita la Cittadina Bonaparte alla volta di Francia, e Mercoledì è ritornato alla sua Patria l' Inviato della Repubblica Reta senza nulla conchiudere, perchè non ha voluto riconoscere nella totale sua estensione la Repubblica Cisalpina per mancanza dicesi di poteri.

Prima della partenza della Cittadina Bonaparte le erano stati presentati 8 superbi Cavalli, ed alcune casse di Vino di Tockay e di porcellane della Cina mandati in dono dall' Imperadore.

E' qui arrivato il Ministro del papa destinato a residere presso questa Repubblica.

Da Pavia abbiamo, che Silvio Selvatico, il più arrabbiato partigiano della Monarchia, che bestemmia sulle sponde del Ticino: l'ex nobile più fiero, il Sindaco della Municipalità rivoltosa del 25 Maggio 1796, che si sottrasse colla fuga dalla scure della legge, il Cittadino passivo, il Cognato del Ministro dell' Interno Ragazzi, dopo aver fatto dare una fucilata al Fattore di Monsieur Malaspina, per far rubbare dell' acqua in Lumellina, dopo essere stato processato per delitti d' aristocratica insubordinazione nella Guardia Nazionale, dopo aver rinunciato alla carica di Capitano, per non essere destituito dalla legge sopra i ribelli, si avvanza a passi giganteschi negli impieghi della Repubblica Cisalpi-

na, e bentosto, mercè le cognatiche protezioni, spera divenire qualche essere arciluminosissimo. Egli è già Amministratore del Collegio Nazionale, e si spaccia compreso nella Nota dei Candidati, che si lusingano dover completare il Corpo Legislativo.

Che Selvatico, diventi anche Direttore, non mi fa meraviglia, perchè da un anno in qua sono educate nelle metamorfosi; ma che questo barbare dimenticando d' aver coadiuvato ad immolar tante vittime all' orgoglio, a scannare tanti bravi Francesi, a portare la desolazione in tante famiglie si renda sfacciato a segno di pretendere da questa Amministrazione dipartimentale un certificato di civismo, ciò non lo posso assolutamente digerire.

Il Governo di Genova aveva proibita la vestizione negli ordini regolari, avendo saggiamente veduto, che la moltiplicazione dei Ministri del santuario non è sempre il miglior mezzo per rendergli degni del rispetto che merita l' augusto loro carattere. Ora però si è derogato a questo salutare decreto, ed un certo Cittadino Cavanaugh che all' età di 20. anni è arrivato a saper passabilmente leggere senza campitare, e a fare con caratteri arabici il proprio nome in meno di dieci minuti, ha ottenuto la permissione di vestir l' abito dei Somaschi, grazie alla protezione speciale di un grasso Canonico, che ha molta influenza. Il Pubblico potrà per conseguenza d' ora innanzi profittare dei buoni uffizj di questo Cittadino, per liberar qualche povero individuo dall' obbligo di esser utile alla Società con destinarsi all' ozio, e alla inutilità.

Un grande attentato è stato commesso dal Governo Provvisorio. La Libertà è stata violata. L' atto il più tiranno è stato consumato, e già il dispotismo minaccia di annoverarci fra le sue vittime. Erasi introdotte al Teatro l' uso benefico e salutare di depurar l' aria dai vapori infetti degli aliti umani, coll' uso dei sigarri. Gli odesosi profumi che esa-

lavansi nella corrotta atmosfera da quelle fumigazioni, rendevano ai polmoni tutta la loro elasticità, ed il fumo salutare e aromatico diffondendosi in tutti gli angoli del Teatro arrivava a tutti gli occhj, da quali esprimeva un dolce pianto, che purgava le più dure glandole lacrimali. Il Governo ha proibito, con un Decreto, l'uso de sigarri, come se non fosse lecito di fare al Teatro ciò che si permette sulle galere. Un altro danno gravissimo che deriva al pubblico, da questo decreto è il seguente. Se si continuava a fumare al Teatro, sarebbe stato facile che una provvida scintilla avesse destato un incendio che li liberasse, così da un Teatro cattivo e mal costruito. E' vero che molti individui sarebbero rimasti soffocati ed arsi nella voragine infiammata. Ma non mancano in Genova i Curzj, ed essi ne avranno de' più ceorti che invece di precipitar se stessi, eroicamente vi precipiterebbero gli altri.

Il Console di Genova in Trieste scrive al Governo, che le notizie di Vienna restano la nuova sicura di una rivoluzione successa in Moscovia. L'Imperatore Paolo I. è stato dichiarato demente ed inabile a governare i suoi Stati, quindi deposto e negato in una fortezza. Si pretende che la Moglie sarà sostituita al maneggio degli affari.

In Genova è accaduto un piccolo movimento in cui han trionfato i patrioti: un certo Girolamo Serra, già Messo della Repubblica Ligure presso Bonaparte, è stato arrestato come controrivoluzionario. Ulteriori dettagli nel prossimo numero.

Non si terranno Sessioni solenni a Rastadt, coll' intervento dei Pacificatori Francesi, finchè non vi sarà giunto il Gen. Bonaparte, che già s' attende per li 20 corr. Gli abbeccamenti dei Deputati Germanici, non girano che sopra la sentenza della morte politica, che sta per essere pronunciata contro alcuni Principi. Gli Ambasciadori Cesarei, hanno esposte all' Assemblea le ragioni, che

messero S. M. R. I. ad acconsentire alla cessione della sinistra sponda del Reno. Ella ha pure dato qualche cenno dei futuri cambiamenti nell' interno della Germania. Il ceremoniale ha del gotico, e verrà forse alterato colla struttura dell' edificio politico.

La nota data alla Deputazione dal Conte di Lehrbach relativamente alla marcia retrograda delle truppe Cesaree è stata mandata alla Dieta, cui fu pure posta sotto occhio il pericolo, in cui ondoggia la Città di Magenza, non che tutto l' Impero, dasechè si è saputo, che le truppe Francesi, vanno avvicinandole, dopo aver troncata la Linea di demarcazione.

Il Redattore, Giornale compilato sotto la direzione del Diretorio Esecutivo di Parigi, fa il parallelo tra le negoziazioni di pace a Rastadt nel 1713. e quelle da sistemarsi l'anno 1798. Allora la Francia retrocedette a Cesare il Belgio, di cui erasi gran parte appropriata, ed acconsentì, che venissero uniti agli Stati ereditarj dell' Austria il Milanese e Mantovano. Al presente Cesare rinuncia in favore della Repubblica Francese il Belgio, e cede il Milanese e il Mantovano alla Repubblica Cisalpina. Allora ricuperò l' Impero Germanico i suoi paesi sulla sinistra del Reno, e nominatamente il Palatinato, i Territori di Treveri, Vermazia, Spira &c. Al presente, dice lo stesso Giornalista ufficiale, i paesi imperiali sulla sinistra del Reno verranno ceduti in perpetuo alla Repubblica Francese, allora la Francia s' impegnò a riconoscere la Dignità Elettorale della Casa d' Annovra, al presente trattasi di sequestrare lo stesso Elettorato. Mai la Francia non ha conchiusa una pace più onorifica di quella a Campo-fornio, non che di quella da conchiudersi fra poco in Rastadt. Essa dilata d' un quinto la sua estensione, aumenta la sua opulenza nazionale, la sua popolazione &c.

Da Due Ponti abbiamo che il Gen. Francese Ambert qui comandante ricevè un Corriere, e quindi partì sul fatto col suo Stato Generale. Pretendesi, che indomani le truppe Francesi abbandoneranno i nostri contorni.

Il Commissario della Reggenza Francese Rudler è giunto accompagnato da 2 Segretari in Aquisgrana li 4 Dicembre a suono di tutte le Campani, e li 5 dello stesso Mese a Bonna. Egli comincia a distribuire in Dipartimenti li paesi Germanici sulla sinistra del Reno.

Una nuova ordinazione della Reggenza Francese interdice ogni alienazione di beni, decime e proventi ecclesiastici a' loro primieri usufruttuarij. Restano dichiarate invalide tutte le vendite ed ipoteche di questa specie. Il Direttorio Esecutivo in Parigi ha nominato

in Ricevitore generale de' Passi tra la Mosca e il Reno il Cittadino Hofmann, già Professore del Diritto in Magonza.

Da Magonza 15 Dicembre. Varie lettere avutesi da Coblenze attestano, che il Gen. Francese Hardy avesse bensì addimandata la cessione della fortezza di Ehtenbretstein una pretesa Convenzione, ma che quel Comandante il Sig. di Sechtern l'avesse costantemente negato, e spedito un Corriere al Quartier Generale Austriaco per avere degli ordini, il quale poi ritornerà colla risposta, che nulla si sapeva d'una tal Convenzione. Simili dispacci sono venuti anche al Generale Francese Hardz da' suoi superiori, sicchè non è più stata questione della resa di questa Fortezza ai Francesi.

A V V I S O

Martedì venturo uscirà il primo Numero corrispondente all'associazione dell' Anno venturo. Non più vi saranno supplementi, ma si daranno 4 Numeri ogni settimana. Un piccolo Frontispizio darà luogo, che più copiose s' inseriscano le notizie in ciascheduna. Esse saranno divise in quattro parti. Una di essa porterà sotto il titolo *Repubblica Cisalpina*, tutto ciò, che accade di rimarchevole nel territorio di essa, e che dalle di lei Autorità sarà sanzionato. La seconda darà le *Notizie Estere*, cioè quelle, che succedono fuori di essa Repubblica, e specialmente nella Rep. Francese. La Terza conterrà gli *Articoli Comunicati*, quelli cioè, che dagli Associati saranno spediti al nostro Democratico burò, per essere in questo Foglio inseriti. La Quarta accennerà le *Notizie Recentissime*, quelle cioè, che arriveranno nel momento di consegnare i caratteri al torchio, e queste saranno più o meno estese a proporzione del luogo, che restava da occuparsi. Restano però avvisati gli Associati, che se gli Articoli, che spediscono, o non saranno da loro firmati, oppure presentati da persona cognita all' Editore, ossia stampatore Democratico, non saranno assolutamente stampati.

PER LE STAMBE DEL GENIO DEMOCRATICO.

175435